SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0160

Martedì 27.03.2007

Sommario:

♦ LETTERA DEL SANTO PADRE ALL'EM.MO CARD. CAMILLO RUINI
♦ LETTERA DEL SANTO PADRE ALL'EM.MO CARD. ALFONS MARIA STICKLER IN OCCASIONE DEL 70° ANNIVERSARIO DI SACERDOZIO
♦ RINUNCE E NOMINE
♦ LETTERA DEL CARDINALE SEGRETARIO DI STATO AL NUOVO PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

♦ LETTERA DEL SANTO PADRE ALL'EM.MO CARD. CAMILLO RUINI

LETTERA DEL SANTO PADRE ALL'EM.MO CARD. CAMILLO RUINI

Il Santo Padre Benedetto XVI ha inviato all'Em.mo Card. Camillo Ruini una Lettera in cui esprime la Sua riconoscenza a conclusione del lungo servizio da lui prestato come Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

Ne pubblichiamo di seguito il testo:

• LETTERA DEL SANTO PADRE

Al Venerato Fratello
Signor Cardinale CAMILLO RUINI
Vicario Generale per la Diocesi di Roma

La Pasqua ormai vicina mi offre l'occasione propizia per far giungere con singolare affetto a Lei, Venerato Fratello, insieme con i miei più cordiali voti augurali, una speciale espressione di riconoscenza per il lungo e fruttuoso servizio che Ella ha svolto quale Presidente della Conferenza Episcopale Italiana. E' dunque nel segno del Signore risorto che Le indirizzo questo mio messaggio, giacché proprio a Cristo, speranza del mondo, è

stato orientato il cammino della Chiesa italiana da Lei saggiamente e coraggiosamente guidato, cammino che è culminato nel recente Convegno ecclesiale di Verona, al quale ho avuto la gioia di partecipare anch'io.

In questi mesi si sta svolgendo la *Visita ad limina Apostolorum* dei Vescovi d'Italia. Incontrandoli, Regione per Regione, ho modo di rendermi meglio conto della grande ricchezza di fede e di azione pastorale presente in queste Comunità e dello spirito apostolico che anima i Pastori. Nel rendere grazie a Dio per questi suoi doni, come non darne il giusto merito anche a Lei, Venerato Fratello, che per oltre tre quinquenni ha guidato l'Episcopato italiano come Presidente, senza contare il contributo determinante offerto già in precedenza nel ruolo di Segretario Generale della Conferenza Episcopale? Il venerato Servo di Dio Giovanni Paolo II, che La volle successore del compianto Cardinale Poletti quale suo Vicario per la Diocesi di Roma e La nominò poi Presidente della C.E.I., ha potuto trovare sempre in Lei un collaboratore fedele e saggio, pronto a trasmettere all'Episcopato le indicazioni magisteriali e pastorali del Successore di Pietro e sollecito nell'aiutare i Confratelli, mediante l'azione del Consiglio Permanente, delle diverse Commissioni Episcopali e degli Uffici centrali, a recepirle e a renderle operative. In tal modo, Ella ha contribuito validamente a far sì che le diverse Chiese particolari, come pure le associazioni, i movimenti e le comunità ecclesiali, potessero procedere unite sotto la guida del Papa, perché la comunicazione del Vangelo in un mondo che cambia fosse sostenuta e avvalorata dalla testimonianza di una effettiva comunione.

Avendo avuto in questi anni l'opportunità di condividere con Lei, Venerato Fratello, tanti momenti di vita e di servizio ecclesiale, mi è particolarmente caro esprimerLe il mio personale apprezzamento e la mia riconoscenza sincera e profonda. Come non ricordare, infine, che Ella ha guidato i Vescovi italiani in una fase delicata e cruciale della storia del Popolo italiano? In questi anni il Suo coraggio e la Sua tenacia nel sostenere l'impegno della Chiesa hanno certamente reso un servizio non solo al Popolo di Dio ma all'intera Nazione italiana.

Voglia Dio portare a piena maturazione le molteplici iniziative avviate dalla Chiesa che è in Italia. Lo ottenga la materna intercessione di Maria Santissima, alla quale affido la Sua persona e il Suo ministero, mentre con affetto Le rinnovo la Benedizione Apostolica estendendola volentieri a quanti Le sono cari.

Dal Vaticano, 23 Marzo 2007

BENEDICTUS PP. XVI

[00429-01.02] [Testo originale: Italiano]

LETTERA DEL SANTO PADRE ALL'EM.MO CARD. ALFONS MARIA STICKLER IN OCCASIONE DEL 70° ANNIVERSARIO DI SACERDOZIO

Pubblichiamo di seguito la Lettera che il Santo Padre Benedetto XVI ha inviato all'Em.mo Card. Alfons Maria Stickler, S.D.B., Archivista e Bibliotecario emerito di Santa Romana Chiesa, in occasione del 70° anniversario di sacerdozio:

• LETTERA DEL SANTO PADRE

Venerabili Fratri Nostro
ALFONSO MARIAE S.R.E. CARDINALI **STICKLER**, S.D.B.

Valde iucundum vitae sacerdotalis iubilaeum celebraturum novimus te, Venerabilis Frater Noster, septuagesimam videlicet presbyteralis tuae ordinationis anniversariam memoriam. De hac singulari recordatione totaque frugifera humili et fideli in Ecclesiae bonum perfecta navitate, Nos tecum omnino laetamur atque Nostra tibi omina fraternaeque caritatis vota hasce per Litteras expromere festinamus.

Catholicae familiae Austriacae filius, adolescens attractus es charismate sancti Ioannis Bosco et Societatem S. Francisci Salesii ingressus es. Optimam institutionem recepisti in Patria tua, in Germania et in Italia. Die vicesimo septimo mensis Martii anno MCMXXXVII Romae in Basilica Lateranensi sacerdos es ordinatus. Inde studia tua prosequens in iure canonico et civili, lauream consecutus es atque alumnos docere coepisti apud Facultatem Iuris Canonici Pontificii Athenaei Salesiani, ubi deinde factus es Decanus ac postea Rector Magnificus. Primus insuper ibidem fuisti Praeses Instituti Altioris Latinitatis.

Die XXV mensis Martii anno MCMLXXI nominatus es a Paulo VI, Decessore Nostro ven. mem., Praefectus Bibliothecae Apostolicae Vaticanae, cuius perdiligenter curavisti amplificationem et renovationem. Cooperationem quoque fovens cum variis doctis viris et insignibus universitatibus in orbe, multum sane contulisti ad scientiae et culturae emolumentum. Inspectis meritis tuis, Servus Dei Ioannes Paulus II die VIII mensis Septembris elegit te Pro-Bibliothecarium Sanctae Romanae Ecclesiae, Ipsemet eodem anno in Sollemnitate Omnium Sanctorum episcopalem tibi impertiit consecrationem, ac deinde te constituit etiam Pro-Archivistam Sanctae Romanae Ecclesiae et anno MCMLXXXV inter Patres Cardinales annumeravit.

Nos autem tot per annos, praepositi Congregationi pro Doctrina Fidei, te fere proximum domesticum habuimus tuamque humanam affabilitatem et sacerdotalem caritatem et pietatem experti sumus. Quapropter nunc, hac in faustissima celebratione presbyteratus tui, benevolentiam Nostram tibi palam demonstrare cupimus Nostramque gratitudinem ostendere pro tota diuturna industria in universalis Ecclesiae utilitatem expleta. Plurimi te aestimantes, qui inter Purpuratos Patres es senior et tamquam Patriarcha factus, tecum Deo laudis canticum extollere volumus pro omnibus Eius beneficiis tam copiose tibi collatis.

Accipe ergo, Venerabilis Frater Noster, hoc benevolentiae Nostrae documentum atque Benedictionem Nostram Apostolicam, pignus caelestis copiosae remunerationis, quam tibi in primis, deinde Familiae et Patriae tuae, universae etiam Societati Sancti Francisci Salesii omnibusque tecum caritate coniunctis peramanter impertimur.

Ex Aedibus Vaticanis, die XXVI mensis Martii, anno MMVII, Pontificatus Nostri secundo.

BENEDICTUS PP. XVI

[00427-07.01] [Testo originale: Latino]

RINUNCE E NOMINE

- **NOMINA DEL VESCOVO DI TLAPA (MESSICO)**

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Tlapa (Messico) il Rev.do Padre Oscar Roberto Domínguez Couttolenc, M.G., Vicario Generale dell'Istituto Santa Maria di Guadalupe per le Missioni Estere.

Rev.do Padre Oscar Roberto Domínguez Couttolenc, M.G.

Il Rev.do Padre Oscar Roberto Domínguez Couttolenc, M.G., è nato a Puebla il 13 maggio 1956. Nel 1972 è entrato nel Seminario dei Missionari di Guadalupe e ha seguito gli studi filosofici e teologici nell'Università Intercontinentale del Messico. Dal 1982 è membro dell'Istituto Santa Maria di Guadalupe per le Missione Estere. E' stato ordinato sacerdote l'11 agosto 1983. Ha ottenuto una licenza in Filosofia ed un'altra in Teologia ed un Master in Amministrazione educativa presso l'Università Intercontinentale del Messico.

Dal 1983 al 1986 è stato Animatore Vocazionale e Vicario della parrocchia di "Santa Maria Madre della Chiesa" a Monterrey; dal 1986 al 1991 è stato missionario nella diocesi di Ngong in Kenia; dal 1991 al 2003 è stato Economo generale dei Missionari di Guadalupe e Direttore amministrativo e giuridico dell'Università Intercontinentale del Messico. Dal 2003 ad oggi è Vicario Generale dei Missionari di Guadalupe.

[00426-01.01]

LETTERA DEL CARDINALE SEGRETARIO DI STATO AL NUOVO PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Pubblichiamo di seguito la Lettera che l'Em.mo Card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato, ha inviato al nuovo Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, l'Arcivescovo di Genova, S.E. Mons. Angelo Bagnasco:

• LETTERA DEL SEGRETARIO DI STATO EM.MO CARD TARCISIO BERTONE

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. Angelo Bagnasco
Arcivescovo di Genova
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana
GENOVA

Eccellenza Reverendissima,

In occasione dell'inizio del delicato servizio di Vostra Eccellenza come Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, desidero rinnovarLe le mie più vive ed affettuose felicitazioni. Le sono vicino con l'amicizia, e con la preghiera chiedo al Signore, Principe dei Pastori, di sostenere e d'illuminare il Suo compito, affinché Vostra Eccellenza aiuti i Confratelli Vescovi della Chiesa che è in Italia a crescere nella piena comunione fra di loro e con il Successore di Pietro.

Sono certo che Ella darà il Suo specifico apporto a codesta Conferenza Episcopale, inserendosi nella grande tradizione dell'Episcopato italiano ed arricchendo il generoso impegno profuso dai Suoi Predecessori, ed in particolare dal Card. Camillo Ruini, che, in anni segnati da numerosi e non facili cambiamenti ecclesiali e politici, è stato guida autorevole. Ho poi apprezzato le interviste rilasciate da Vostra Eccellenza. Credo che, tra l'altro, esse esprimano un segno di continuità nel consolidamento della testimonianza cristiana e nella promozione della famiglia, ed incoraggeranno i Pastori ad affrontare con autentico spirito collegiale, non soltanto questi temi, ma tutte le grandi sfide che attendono il futuro di codesta comunità ecclesiale.

Durante gli anni trascorsi a Vercelli, e poi a Genova, ho dovuto constatare la preoccupante avanzata della secolarizzazione ed il progressivo indebolimento del tessuto ecclesiale italiano. Di conseguenza, ho toccato con mano l'urgente bisogno di esortare tutte le istanze ecclesiali, ed anzitutto i Pastori, a riservare priorità all'evangelizzazione, alla catechesi dei giovani e degli adulti, ad una recuperata e motivata disciplina del clero e ad un impegno comune per la promozione specifica delle vocazioni al ministero presbiterale. Mi pare che la variegata esperienza pastorale di Vostra Eccellenza, come pure le parole che rivolgerà ai Vescovi, soprattutto nei loro incontri più significativi, potranno costituire un prezioso aiuto, affinché il loro ministero e le loro responsabilità, personali e congiunte, testimonino in modo chiaro tale priorità di prospettiva e d'impegno e, con l'aiuto del Signore, la vita della Chiesa fiorisca sempre di più.

In tale spirito, il Suo servizio sarà un importante sostegno ad una piena valorizzazione dell'autentica collegialità, pur nel rispetto delle prerogative e responsabilità personali, che ogni Vescovo ha all'interno della propria Chiesa e nella Chiesa universale.

Per quanto concerne i rapporti con le istituzioni politiche, assicuro fin d'ora a Vostra Eccellenza la cordiale collaborazione e la rispettosa guida della Santa Sede, nonché mia personale. Negli ultimi mesi ho potuto apprezzare ancor meglio il compito che i Pontefici hanno affidato a questa Segreteria, d'intessere e di promuovere le relazioni con gli Stati e di attendere agli affari che, sempre per fini pastorali, debbono essere trattati con i Governi civili. Sono quindi consapevole che tale ruolo richiede particolare sollecitudine per codesto

nobile Paese, intriso di fede cristiana e sul cui territorio, per provvida destinazione, risiede la Cattedra di Pietro.

Nell'ambito della suddetta collaborazione e della consolidata tradizione della Chiesa che è in Italia, sono infine fiducioso che i Presuli destineranno con generosità alcuni sacerdoti, maturi ed idonei, al servizio della Santa Sede e, in particolare, alla Pontificia Accademia Ecclesiastica.

Con questi sentimenti ed auspici, raccomando alla Celeste Guardiana la Sua nuova responsabilità, nella certezza che la Vergine non mancherà di assisterLa, di proteggerLa e di guidarLa.

Profitto della circostanza per confermarmi con stima e affetto

Dal Vaticano, 25 marzo 2007

dev.mo nel Signore

Card. Tarcisio Bertone
Segretario di Stato

[00428-01.01] [Testo originale: Italiano]

[B0160-XX.02]